

CINQUANTA ANNI DALLA GUERRA. Clima di grande fratellanza tra i due capi di Stato Ma su Iran, Nato e Cecenia restano profonde differenze

MOSCA. «Abbiamo un immenso debito con voi russi, ha detto Clinton parlando ieri mattina alla "Collina dell'inchino" durante la grande cerimonia per il cinquantesimo della vittoria. «Abbiamo una profondissima gratitudine per il prezzo enorme che voi avete pagato nella battaglia comune contro il fascismo in Europa».



Un veterano russo ed uno americano si stringono la mano durante la sfilata dei veterani nella Piazza Rossa

Viktor Drachev Ansa

«Abbiamo un debito con Mosca» Clinton ringrazia Eltsin ma il summit è a rischio

In un clima di grande fratellanza, Clinton ha parlato a Mosca rendendo merito ai russi: «Avete dato un contributo decisivo alla vittoria sul fascismo, avete pagato il prezzo più alto».

possibilità che gli iraniani usino le attrezzature sovietiche per costruire bombe atomiche sono inondate. Che la Russia è in grado di dare garanzie assolute sul fatto che l'accordo commerciale non avrà ricadute militari.

GAL NOSTRO INVIATO PIRO SANSONETTI

commozione e infine il colloquio tra di loro. Non parlarono in inglese, perché i russi non sapevano l'inglese, e non parlarono in russo perché gli americani non sapevano il russo.



Un veterano della II guerra mondiale

Sergel Karpuhin Ap

Divenne un eroe per aver difeso Mosca e Stalingrado e liberato Berlino Zhukov, il generale russo che piegò i nazisti

VLADIMIRO SETTIMELLI

dell'Urss, uomo tenace, grande stratega e organizzatore, poi perseguitato nel proprio paese da Stalin e dagli stalinisti, dai burocrati dei servizi segreti, da Beria, da Molotov, perfino da Kruscev, Suslov e Breznev.



Zhukov brinda alla vittoria

te la difesa di Mosca quando i nazisti erano mai giunti nei sobborghi. Per organizzare anche l'eroica resistenza di Stalingrado, era rimasto, per mesi, in prima linea.

La bandiera sul Reichstag

Furono i suoi soldati a piantare la bandiera rossa sul Reichstag, dopo mille e quattrocentodieci giorni di guerra.

pacche sulle spalle. Nelle danze, scrissero i giornalisti presenti, si distinsero proprio Zhukov e il rappresentante francese che, ad ogni passo, sollevava un grande polverone.

VADEMECUM

Che cosa succede oggi. Alle 9 del mattino Eltsin incontra Chretien, leader canadese; alle 10 il summit con Clinton a quattro occhi e alle 11 si riuniranno la delegazione americana e quella russa.

Graciov difende l'esercito. «Le truppe russe sono governabili e capaci di difendere lo Stato da qualunque attentato».

Major cauto sull'allargamento Nato. Tra Mosca e Londra ha detto Eltsin - si è stabilito un legame positivo.

Danielle Mitterrand incontra Kovaliov. La moglie del presidente francese ha incontrato l'attivista per i diritti umani Sergej Kovaliov, portabandiera degli oppositori all'intervento dell'esercito russo in Cecenia.

I fiori di Kohl. Il cancelliere Kohl ha reso omaggio ai tedeschi morti durante la prigionia a Mosca e seppelliti nel cimitero di Lublino.

Shevardnadze: Stalin non era Hitler. Il presidente della Georgia Eduard Shevardnadze ha negato nel suo discorso sulla Poklonnaja gorà durante la parata militare che sia possibile mettere sullo stesso piano la dittatura di Stalin e lo sterminio nazista.

Giornalisti Usa con falsi accordi. Un gruppo di giornalisti americani che tentavano di assistere alla parata militare sulla Poklonnaja gorà con accrediti falsi è stato bloccato e poi allontanato dalla polizia moscovita.